

# Sanità, Scopelliti annuncia tagli drastici Mancini: «Partiamo dagli amministrativi»

■ di Alessandro Caruso

**ROMA** - «Va bene la deospedalizzazione, ma bisogna anche controllare la spesa per la diagnostica farmaceutica». Così Raffaele Mancini, sindaco di Soverato nonché specialista endocrinologo, ha commentato quanto detto dal governatore Giuseppe Scopelliti martedì scorso a Porta a Porta. Il day after delle dichiarazioni del presidente su Raiuno è stato dominato da tema sanità. Come combattere gli sprechi? Mancini, con occhio "clinico", ha inquadrato il problema partendo dalle strutture extraospedaliere fino ad arrivare ai percorsi diagnostici. «È giusto puntare alla deospedalizzazione, come dice il presidente, ma dobbiamo anche garantire l'apertura delle strutture extraospedaliere in tutte le fasce orarie, in modo da sgravare gli ospedali da interventi che richiedono un'assistenza diversa». Il problema, tuttavia, è molto più ampio. E Mancini prende il toro per le corna quando sostiene che una delle origini della situazione sanitaria calabrese sta nelle troppe risorse che si sono sempre spese per il corpo amministrativo rispetto a quello sanitario: «Abbiamo una pletora di personale amministrativo». E propone la soluzione: «Blocchiamo per cinque

anni il turn over amministrativo per quelli che vanno in pensione e dedichiamo risorse ai medici e alle nuove tecnologie. In Calabria, ad esempio, c'è carenza di anestesisti».

Ma il risparmio può venire anche dalla maggiore oculatezza da usare nella definizione dei percorsi diagnostici. «A volte vengono fatti fare ai pazienti degli esami inutili e si creano dilatazioni delle liste di attesa. Dobbiamo prevedere dei percorsi diagnostici e terapeutici più oculati per contenere la spesa».

Le sue proposte vanno, in sostanza, nella direzione del paziente per porlo al centro del sistema sanitario.

Non poteva, dunque, che essere d'accordo con le affermazioni del governatore quando annunciava tagli e sfortimenti del personale.

Del resto l'obiettivo di Scopelliti è emerso a chiare lettere ed è stato sintetizzato in una parola: deospedalizzare. A quanto pare, quindi, anche la sanità regionale sarà coinvolta nel vortice dei tagli in cui la nuova Giunta sta includendo tutte le fonti di sprechi.

Questo è quanto Scopelliti ha chiarito dalla trasmissione condotta da Bruno Vespa. Il problema è stato esposto in tutta la sua gravità: in Calabria, in sostanza, ci sono 3 mila assunzioni in più rispetto al fabbisogno del settore

della sanità.

È in corso, ha affermato il governatore, una verifica della rete ospedaliera per la quale è allo studio un'ipotesi di chiusura in alcuni casi e riconversione.

«Adesso - continuava - siamo proiettati verso una sanità diversa, di qualità. Io sono preoccupato non solo per il piano di rientro ma soprattutto per l'aspetto che riguarda i servizi che non vengono forniti ai cittadini».

Da giugno 2009, ha spiegato Scopelliti parlando degli sprechi della sanità «ci sono stati concorsi con finalità clientelari che hanno prodotto danni, mentre il debito non è ancora certificato ma ho chiesto che lo sia entro l'anno perché non si può più navigare a vista». La necessità, secondo il governatore, a questo punto è di creare deospedalizzazione, eliminare la perdita di 260 milioni per le migrazioni territoriali sanitarie ed evitare ospedali affollati di codici bianchi.

Meno amministratori, dunque, e più medici, che siano, auspicabilmente, distribuiti meglio nel territorio.

Questo, almeno, sembra un punto che mette d'accordo il Popolo della libertà. Adesso, però, c'è ancora molta strada da fare per trasformare queste buone intenzioni in un programma concreto al servizio dei calabresi.

Sanità, Scopelliti annuncia tagli drastici  
Mancini: «Partiamo dagli amministrativi»